Per un guasto alle tubature del metano 300 mila abitanti hanno rischiato di essere coinvolti in una catastrofe immane

Una serie di violente esplosioni di gas devasta alloggi e strade in una popolosa zona di Torino

Scoppi, incendi e crolli anche a Rivoli, Grugliasco e Collegno - Cinque persone gravemente ustionate - Decine di feriti anche tra i vigili del fuoco - Interrotta l'energia elettrica - Traffico nel caos, panico nella città - Inchiesta sulle cause del sinistro

DALLA REDAZIONE

TORINO, 8 aprile Gran parte della città di Torino e due popolose cittadine della « cintura », Collegno · e Rivoli, hanno rischiato di essere coinvolte in una catastrofe senza precedenti. Per un guasto alle tubature di metano dell'Italgas una serie di violente esplosioni nelle strade e all'interno delle case è continuata per tutto il pomeriggio su un'area di venti chilometri quadrati, lungo la direttrice di corso Francia che da Borgo San Paolo di Torino porta a Rivoli. Una villa è crollata a Collegno, e si temeva che tre persone fossero disperse sotto le macerie. In serata il dramma della casa crollata si è risolto felicemente: gli abitanti sono stati rintracciati sani e salvi. Il padrone di casa era uscito fortunatamente per andare in un vicino bar, moglie e figlia erano in visita da parenti. Altri cinque ustionati sono ricoverati in gravi condizioni al centro traumatologico e una decina di persone — al momento in cui andiamo in macchina - sono state portate nei diversi pronti soccorsi della città. A questo primo bilancio bisogna aggiungere un numero imprecisato di vigili del fuoco colpiti da schegge di vetro mentre por-

degli stabili dove si verificavano le esplosioni. Il panico in una zona dell'area metropolitana dove abitano almeno 300.000 persone è vivissimo. C'è gente per le strade che non osa far ritorno nelle abitazioni, manca la luce elettrica, tolta per evitare che scintille diano esca a nuovi incendi; tutti i mezz! di soccorso sono sul posto. il traffico è deviato, qua e la si leva del fumo da finestre. Solo la fortuita coincidenza con il pomeriggio festivo, il fatto che gran parte degli alloggi fossero vuoti e che un numero limitato di apparecchi a gas fossero in funzione nel-

Marino Nordio il garzone

fornaio di 19 anni che ha uc-

ciso ieri mattina con 14 col-

tellate il commerciante di 61

anni, Dario Sartori, a Sotto-

marina di Chioggia è un fa-

natico e noto attivista del MSI. La vittima è un altret-tanto noto antifascista di idee

Le circostanze del delitto

sono note: ieri mattina il

Nordio si era recato, come

ogni giorno, nel negozio del

Sartori per portarvi il pane.

Entrato nel negozio aveva ini-

ziato un'animata discussione

con l'anziano commerciante

che si è conclusa tragicamen-

te con 14 coltellate, inferte

all'impazzata, anche dopo che

la vittima giaceva al suolo in

Si tratta di un delitto pre-

meditato. Da parecchio tem-

po i due, che si vedevano ogni

giorno, discutevano più o me-

no animatamente. Il vecchio

antifascista, generalmente co-

nosciuto come tipo calmo e

ragionevole, tentava di per-

suadere il giovane fanatico

dell'assurdità delle sue idee,

contrario, il Nordio infatti ac-

cumulava sempre più rancore

La maturazione di tale gra-

ve determinazione è dimo-

strata dal fatto che il 4 a-

prile scorso egli partendo dal

panificio per la consegna del

verso il negoziante ed aveva

Stava avvenendo anzi il

ma senza successo.

deciso di farlo fuori.

Il feroce assassinio di Sottomarina di Chioggia

Fanatico missino

l'uccisore

del commerciante

Il delitto fu premeditato - Prima di tornare in nego-

zio, il garzone bruciò alcune banconote sporche di

sangue - La vittima era un socialista

tavano soccorso agli abitanti

via danni materiali ingentis-

Erano circa le 15 del pomeriggio quando ai vigili del fuoco ed alla squadra volante della questura e giunta la prima telefonata: un contatore del gas era esploso in un alloggio di corso Brunelleschi sinistrando gran parte del palazzo. Da quel momento non vi è stato più un attimo di requie: le telefonate d'allarme si sono susseguite a decine, rendendo immedia mente evidenti le dimensioni del disastro. Tutta una vasta zona compresa tra piazza Massaua, i Comuni di Collegno e Grugliasco e la borgata Cascine Vica di Rivoli, sembrava sul punto di saltare per aria. Al cen-tralino dei vigili del fuoco nel volgere di un paio d'ore si sono accumulate un migliaio di chiamate: da via Vandalino, piazza Massaua, corso Peschiera, corso Francia, borgata Leumann, dal centro di Collegno, da Rivoli. Tubature e contatori esplodevano provocando crolli di pareti, saltavano i boyler e tubazioni dell'acqua spaccate nascevano allagamenti. In piazza Massaua, a causa probabilmente di un corto circuito, un alloggio era in flamme mentre il gas continuava a fuoriuscire copiosamente dalle condutture. Nelle strade è cominciato un susseguirsi frenetico di si-

rene delle ambulanze, automezzi dei vigili, polizia e ca-rabinieri. Una delle chiamate più drammatiche è giunta da via Mollieres 8 bis. Due coniugi, Emilio Capitano, e Nella Moscone, 33 anni avevano riportato profonde ustioni di primo e secondo grado al viso, al dorso ed agli arti superiori. Sono stati portati al centro grandi ustionati del CTO, dove i medici si sono riservati la pro-Intanto il panico si diffon-

a gas fossero in funzione nel-le case, ha limitato le conse-zia e carabinieri hanno gi-

guenze del gigantesco sini-stro, che ha provocato tutta-riuscire a rintracciare i di-pianti. Invece pare che nuove rigenti ed i tecnici responsabili dell'Italgas, mentre le notizie più assurde si diffondevano nei quartieri non toc-

cati dal sinistro. Le trasmissioni radio sono state interrotte per avvertire i cittadini torinesi della necessità di usare con molta cautela gli impianti del gas e quelli elettrici. L'altoparlante dello Stadio comunale ha dato notizia del grande disastro ai 50.000 spettatori della partita di calcio. Allo stadio si trovavano il sindaco di Torino ing. Porcellana ed il capogruppo consiliare del PCI compagno Novelli, i quali hanno immediatamente abbandonato la tribuna per recarsi sui luoghi del disastro a rendersi conto della situazione. Di qui si sono recati alla direzione dell'Italgas dove il sindaco con i tecnici ha coordinato gli interventi urgenti. E' stata bloccata l'erogazione del gas e della luce elettrica in tutta la zona interessata. Le sezioni comuniste della zona hanno subito messo a disposizione automezzi con altoparlanti, sui quali dei vigili urbani si son messi a girare per le strade ripetendo questo annuncio: « Il guasto verificatosi nella rete del metano è sotto controllo. Attenzione! Poiché possono ancora esistere fughe di gas dovete subito aprire le finestre e chiudere il rubinetto del contatore del gas. Non accendete l'interruttore della luce, fiammiferi o fiamme di qualunque genere ».

Intanto le esplosioni da Torino si propagavano a catena verso l'esterno della città, a Collegno, Grugliasco e Rivoli. A Collegno, in via Martiri 30 Aprile, una vecchia cascina è crollata rovinosamente. Davanti al tragico cumulo di macerie, quando sono giunti i primi soccorsi, i vicini ripetevano sconsolati: «Finché non li vedremo arrivare non saremo certi che siano salvi ». Nel cascinale, formato da quattro costruzioni accostate 'una all'altra, abita la famiglia di Giuseppe Albis. In serata gli Albis sono stati rintracciati sani e salvi. Il loro era l'unico alloggio della zona dove fosse stato messo lo impianto del gas. « Stavo pren-dendo il caffe, mancavano pochi minuti alle quattro - ha detto un vicino — quando ho sentito il boato; sono corso fuori ed ho visto solo un mucchio di macerie. Pensare che fino a pochi minuti prima i miei nipotini avevano giocato nel cortile li sotto». Un'altra palazzina è crollata in borgata Paradiso di Colma fortunatamente

senza nessuna vittima. Sul posto, per coordinare i soccor-si, si è subito recato il sindaco di Collegno compagno Bertotti, che ha procurato un alloggio alle famiglie rimaste senza casa. Decine di persone infatti hanno abbandonato le case lesionate dagli scoppi e non osano ritornarvi. Il Comune di Collegno ha reperito due ruspe per scavare le macerie della casa crollata. Anche a Collegno le sezioni comuniste hanno messo a disposizione automobili con altoparlanti sulle quali i vigili urbani sono andati in giro per la città diffondendo invia non usare gas o impian-

Fino a tarda notte contin-

genti di vigili e carabinicri

hanno presidiato le zone col-

pite. Ancora in serata giun-

gevano segnalazioni preoccu-

panti: principi d'incendio dai

boyler o dai contatori del gas,

fiamme che uscivano da al-

loggi disabitati, piccole esplo-sioni. Il traffico, bloccati i semafori per la mancanza di elettricità, è caduto nel caos.

Sulle cause del gravissimo

sinistro saranno aperte, come

è logico, inchieste. Ma fin da

ora si deve segnalare una for-

te denuncia dei lavoratori del-

l'Italgas. Da poche settimane a Torino è terminata la sosti-

tuzione del vecchio gas illu-

minante per usi domestici con

il metano. Sarebbe stato ne-

cessario provvedere ad un

molta freddezza di nascondere il delitto. Dopo aver rubaelettrici. to il portafoglio alla vittima Tra gli altri feriti ve ne aveva consegnato al suo dasono tre in condizioni preoctore di lavoro 7.500 lire come si cupanti. Si tratta di vigili del trattasse di uno dei normali fuoco ustionati. « Per soppepagamenti del pane conserire alle necessità di intervento - ci ha detto il comandan-Aveva tenuto per sé altre 6 te dei VVFF - è stato necesmila lire e bruciato altre 3 mila perché macchiate di sario mobilitare tutte le squadre della provincia, lasciando scoperti gli altri centri».

sangue. Dopo il delitto si era recato a casa sua, per toglier-si gli abiti sporchi di sangue e sostituirii con abiti puliti. tornando quindi nel panificio come se nulla fosse avvenuto, Il carattere rissoso e violento dell'attivista missino era generalmente noto. Si era dimostrato anche in occasione dell'ultima campagna elettorale, quando Giorgio Almirante era venuto a Chioggia

tello. Ma, arrivato al nego-

zio, vi era entrato col pane,

ma dimenticando l'arma nel

cesto del ciclomotore con il

quale si spostava per fare le

consegne. Ieri invece si era

messo il coltello alla cintola

e l'ha usato per attuare il fe-

roce delitto che da tempo

L'assassino ha tentato con

premeditava.

per un comizio. Dopo avervi assistito stando a lato del suo capo aveva partecipato attivamente ad un violento tafferuglio seguito al comizio fascista. Marino Nordio è nipote di Marino Disette il quale era stato segretario del fascio repubblichino di Chioggia negli ultimi pane, si era munito di un col- lanni della guerra.

pianti. Invece pare che nuove tubature siano state raccordate alle vecchie senza accertare il loro grado di usura e di resistenza. Vi è una tubatura principale, dove il gas scorre alla pressione di circa quattro atmosfere, che da Torino porta a Rivoli lungo l'asse di corso Francia, ed è di qui che è scaturito il disastro: probabilmente una valvola si è guastata e nella tubazione si è prodotta una so-vrapressione, che ha provocato la fuoriuscita del metano dagli apparecchi di utilizzazione domestici.

« In questo periodo a Tori-no — ci ha detto un lavoratore dell'Italgas — vengono segnalate fino a sei fughe di gas ogni chilometro di tubature stradali. Il personale per le riparazioni esterne è assolutamente insufficiente. Così certe fughe meno pericolose secondo i dirigenti vengono lasciate li e si riparano quando ci sono operai disponibili, magari dopo qualche setti-

Silvana Fazio



tutte le forze democratiche

conducono per rovesciare i centro destra di Andreotti: il

che non vuol dire auspicare

a Roma una riedizione del

centro-sinistra, dal momento

che lo stesso PSI riconosce

negli errori del centro-sini

stra una delle cause dell'at-

tuale involuzione. Perchè una

tale revisione critica non vie-

ne condotta anche nella Re-

gione, sia dai socialisti che

dagli esponenti morotei del-

la DC? Vantare la « stabilità »

che il centro-sinistra avrebbe

garantito all'amministrazione

regionale è ben povera cosa, dal momento che dietro lo schermo di tale stabilità so-

no passati tutti i processi de-

generativi sul piano economi-co, sociale e del costume de-

mocratico che sono di fronte

agli occhi di tutti, e che ren-

dono per molti aspetti dram-matica la situazione del Friu-

La conferenza regionale del

PCI ha sostenuto con forza

che la strada da battere è

un'altra. E non si tratta di

definire aprioristicamente del-

le formule, ma di far cadere delle pregiudiziali, di aprire un confronto positivo tra le

forze che si richiamano alle

esigenze popolari ed alle lot-

te dei lavoratori, di discutere

alcuni obbiettivi e possibil-

mente un programma comu-

ne. Quali siano questi obbiet-

tivi e le linee stesse di un pro-

gramma rinnovatore, il dibat-

tito della conferenza ha sa-

puto esprimere efficacemente.

con una nutrita serie di in-

terventi - di cui purtroppo

non possiamo riferire detta-

gliatamente - che hanno ab-

bracciato i multiformi aspet-

ti della realtà regionale, dalle

grandi fabbriche come l'Ital-

cantieri alla montagna, alle

campagne, dall'Università al-

la cooperazione, dai proble

mi dei giovani, delle donne,

alle esperienze delle ammini-

strazioni comunali democra-

Oltre ai compagni già ci-tati nei nostri precedenti reso-

conti, sono intervenuti fra ie

ri e oggi i compagni Cecotti

Martone, Renzo Pascolat, Mo-

roldo, Calabria, Jelka Gher-

bez, Nardini, Poletto, Magri-

ni, Livia Supancic, Contu Mo-

schioni, Berton, Clapis, Lovri-

ha, Campagna, Cosolo, Ester

Pacor, Poli, Bacicchi, Cane-

lotto, Piccin, Contin, Valde-

vit, Tarondo, Ruffini, Andrian,

Spetic, Bosari, Puntin e Aba-

La seduta conclusiva è sta-

ta presieduta dal compagno

Vittorio Vidali, che ha dato

fra gli altri la parola al com-

pagno Sestan Vlado, presiden-

te della commissione esteri

nisti della Slovenia, per un

indirizzo di saluto particolar-

Come ha poi detto Pajetta,

comunisti del Friuli-Venezia

Giulia offrono un esempio ec-

cezionale, non solo in Italia

ma in Europa, di fraterna

collaborazione fra compagni

di nazionalità diverse, appun-

to italiani e sloveni. Anche in

tale direzione - nel ricono-

scimento pieno cioè dei dirit-

ti della minoranza slovena –

l'autonomia regionale dovreb-

be offrire un contributo ori-

ginale per la vita democrati-

Una prospettiva di unità,

dunque, di democrazia auten-

tica perchè intesa a solleci-

tare l'intervento e la parte-

cipazione dei cittadini, quel-

la delineata dalla V Conferen-

mente applaudito.

ca del Paese.

li-Venezia Giulia.

- Agenti e carabinieri fanno sgomberare una delle case sinistrate.

Conclusa la quinta Conferenza regionale dei comunisti

Friuli Venezia Giulia: affermare un ruolo positivo dell'autonomia

Il discorso del compagno Gian Carlo Pajetta - La Regione deve vivere in modo diverso, sulla partecipazione dei cittadini, sull'articolazione della società democratica - Verso il voto del 17 giugno

DALL'INVIATO

TRIESTE, 8 aprile Il voto del 17 giugno per il rinnovo del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia deve essere un segno della volontà non di questa sola parte del Paese, ma di tutta l'Italia, di imprimere una svolta alla vita politica, di liquidare il centro-destra ed il disordine, il marasma economico, i gravi pericoli autoritari che esso comporta. Così il compagno Gian Carlo Pajetta ha sintetizzato oggi, nel suo discorso conclusivo gli obiettivi della V conferenza regionale dei comunisti del Friuli-Venezia Giulia.

In questo modo, il PCI ha aperto di fatto la campagna elettorale. Si è trattato però di molto di più, se per cam-pagna elettorale si intende solo un periodo di attività propagandistica. Per i comunisti, la campagna elettorale è invece un momento della vita democratica, l'occasione per animare un grande dibattito di base, per suscitare l'intervento delle grandi masse popolari sui problemi del la rinascita, dello sviluppo, del rinnovamento della Regione.

Si è parlato, nel corso dei tre giorni di intenso dibattito alla conferenza triestina, di «rifondazione» della Regione Friuli-Venezia Giulia. Questo termine ha un significato preciso. Non contiene alcun giudizio liquidatorio (che è invece proprio delle forze neofasciste e di destra) circa la giustezza della scelta compiuta in sede di Costituente di dare a questa regione del nostro Paese una autonomia a statuto speciale (« specialità » derivante dai problemi economici, sociali e etnici di questa terra di confine). Contiene invece una critica, una condanna circa il modo in cui, in questi nove anni, è stato tradito lo spirito della Costituzione, con un tipo di gestione politica (quella di centro-sinistra, dominata dalla DC) che ha de-luso le attese e le speranze delle popolazioni giuliane e friulane ed ha screditato l'istituto regionale nella coscienza dell'opinione pubbli-

Contro tutto ciò, per affermare un ruolo positivo della autonomia, per fare della Regione uno strumento di lotta per la risoluzione positiva dei problemi del Friuli-Venezia Giulia, i comunisti si sono invece battuti, nel corso delle due legislature dalla sua nascita, con tutte le loro forze, anche se convinti dei difetti che la conferenza ha posto in luce con coraggioso

vuole dire per i comunisti -

come ha sottolineato Pajet-

spirito autocritico.

« Rifondazione »,

ta — far vivere la Regione in modo diverso, sulla partecipazione dei cittadini, sull'articolazione della vita democratica e della società civile. Da questo punto di vista, non si parte certo da zero. Il dibattito della conferenza (un dibattito particolarmente ampio ed impegnato, che testimonia la crescita e la maturità del Partito) ha posto in luce, insieme alla gravità dei problemi non risolti ed alle colpevoli debolezze delle esperienze di centro-sinistra. una molteplicità di esperienze da cui emerge come l'intervento dal basso, la spinta della classe operaia, l'unità a livello di enti locali, di quartiere, di comprensorio siano state in grado di strappare determinate scelte e soluzioni positive anche ad una maggioranza come quella che ha

li-Venezia Giulia, la quale si è 1 leggi ed indirizzi di portata 1 proposta essenzialmente un ruolo di cuscinetto fra le istanze emergenti dalla realtà regionale e le decisioni dei

governi centrali. In proposito, la conferenza ha affrontato in modo aperto, già nella relazione introduttiva del compagno Cuffaro come in numerosi interventi, il discorso rivolto alle altre forze politiche. E' stato detto apertamente che condizione per un rilancio dell'autonomia regionale è la liquidazione dell'esperienza di centro-sinistra. Ciò significa sgombrare il campo dai giochi di formula, superare la discriminazione anticomunista che ha impedito al consiglio regionale di esprimere

Due sparatorie nel centro di Catania: tre feriti

CATANIA, 8 aprile Due sparatorie sono avvenute quasi contemporaneamente oggi pomeriggio a Catania, in due centrali piazze della cità. Tre persone sono rimaste ferite dai proiettili. In piazza Cutelli, un giovane di 17 anni, Domenico Cavallaro, a conclusione di un breve litigio, sembra per futili motivi, ha sparato numerosi colpi di pistola contro Carmelo Lombardo, di 28 anni, ferendolo all'inguine. Un projettile ha ferito di striscio anche un passante, Salvatore Catania, di 44 anni. Una pattuglia della « volante » è accorsa agli spari; Cavallaro ha puntato contro gli agenti l'ar-

raggiunto ed arrestato. Nell'altra sparatoria, in piazza Carlo Alberto, un uomo di 53 anni, Giovanni Puccia, e stato ferito da alcuni colpi di pistola alle gambe da Aldo Grillo, di 28 anni, che è riuscito a fuggire. Il Puccia, soccorso dai passanti, è stato trasportato all'ospedale « Vittorio Emanuele ».

ma, una pistola calibro 7,65,

ma senza sparare. Ha quindi

tentato la fuga, ma e stato

Il ferito, che è un venditore di frutta e verdura con posto fisso in piazza Carlo Alberto, ha riferito agli investigatori essere stato avvicinato, mentre si trovava nella piazza, dal Grillo, che egli conosce solo di vista, e di essere stato insultato. Il giovane, prima che egli potesse rispondere o reagire, ha estratto la pistola e gli ha sparato.

Rubata auto con medicinali pericolosi a bordo

RAPALLO (Genova), 8 aprile Confezioni di medicinali per sperimentazioni cliniche che, se usati in modo non adeguato, potrebbero essere pericolosi, sono stati rubati a Rapallo, I medicinali erano su un'auto « Alfa 2.000 » targata Genova 514392, di proprietà dell'industriale Luigi Fasce, rubata la scorsa notte: si tratta di confezioni di «Lerisum», «Macmiror» e «Diertina». Luigi Fasce ha denunciato il fatto ai carabinieri di Santa Margherita Ligure, chiedendo che fosse lanciato un appello affinché i diretto in questi anni il Friu- I medicinali non vengano usati. I 2a dei comunisti del Friuli-

Venezia Giulia. E' per tale innovatrice per uno sviluppo prospettiva che alle prossime elezioni regionali chiederemo del Friuli-Venezia Giulia. E' una posizione coerente un grande rafforzamento del PCI, forza decisiva dell'unità con la battaglia che sul piano nazionale i comunisti e e del rinnovamento.

Mario Passi

Al Congresso di Bergamo

La Confindustria attacca le Regioni

E' stato promosso per opporsi all'iniziativa dei nuovi organismi che si vorrebbero delegare ad un ruolo subalterno rispetto al potere centrale

le scorsi, un convegno su « Piccola industria e Regioni» nel corso del quale han-no parlato il suo vice-presidente Nicola Resta, i tre relatori Innocenzio Gasparini, Antonio Marzano e Tancredi Bianchi, assessori regionali della Lombardia e dell'Emilia. Il dibattito si è praticamen-

te acceso sopra un solo punto, i costi del credito imposti dal sistema bancario, ma è stato rapidamente soffocato da una replica secca della presidenza. Per la Confindustria persino la legge bancaria del 1935 va bene com'è nonostante che a criticarla per motivi e con argomenti diversi, ma tutti basati sulla sua inadeguatezza — siano per primi quei dirigenti delle banche che riescono a guardare un po' più in là del potere e dei profitti della propria

REGIONI - Per Nicola Resta ed il prof. Marzano « il tema della politica industriale è di stretta competenza del governo centrale». Il convegno è stato dunque indetto per opporsi all'iniziativa delle Regioni che, trovandosi a elaborare programmi, intervenire in crisi di occupazione e in problemi di organizzazione del lavoro esprimono, al contrario, una politica industriale. A questo punto gli esponenti della Confindustria hanno fatto una « concessione »: le Regioni possono intervenire, ma soltanto per pagare (in base a scelte altrui) fornendo servizi, infrastrutture, garanzie e FINANZIAMENTO - Per

Tancredi Bianchi le Regioni dovrebbero intervenire sia agevolando i consorzi fidi (per fornire collettivamente garanzie alle banche), sia pagando creazione di strumenti specifici, come la creazione di una società finanziaria regionale (Lombardia) o di un ente di assistenza allo sviluppo (Emilia-Romagna), sono argomenti introdotti dai rappresentanti delle Regioni ma che trovano sospettosa od ostile la Confindustria.

E' mancata una presa di posizione pubblica e chiara sul progetto di legge per la costruzione del fondo nazionale di garanzia. Il progetto è in Parlamento, deve essere esaminato ma per ora si cono-

La Confindustria ha organiz-zato a Bergamo, il 5 e 6 apri-ne e la proposta di emendamenti dell'associazione cooperative di produzione aderente alla Lega. Il costo delle operazioni col fondo, il suo carattere sussidiario (che lascia le decisioni in mano alle banne pubblica, la gestione affidata a banchieri e funzionari: sono alcune delle questioni che si discutono fra i piccoli imprenditori

Nemmeno il voto parlamentare che affida 300 miliardi al mediocredito ha fatto discutere. Questo istituto pubblico quello che più si è occupato di piccole imprese; tuttavia le piccole imprese del Mezzogiorno hanno ricevuto soltanto il 2 ‰ dei finanzia-

Sappiamo che la Confindustria è complice di queste impostazioni. Nel comunicato del direttivo della Confindustria pubblicato sabato non c'è una sola parola riguardo al credito: eppure l'esportazione di capitali drena le pur abbondanti disponibilità di risparmio bancario, vi sono pressioni per aumentare i tassi d'interesse (entro il 30 aprile si rinnova l'accordo bancario sui tassi d'interesse), le piccole imprese ed il Mezzogiorno subiscono già un razionamento del credito che viene fatto pagare oltre il 10

FISCALIZZAZIONE - Una parola non è uscita dai resoconti del convegno: « fiscalizzazione ». E questo soltanto per non mettere 'i governo in imbarazzo. C'e un massimale per il contributo assegni familiari che si può eliminare con vantaggio delle piccole imprese. C'è un servizio sanitario da costruire, a favore delle stesse famiglie dei piccoli imprenditori, dopo il quale è possibile iniziare antributo malattia. Alla Confindustria però queste cose interessano soltanto nella misura in cui vanno a beneficio della grande impresa.

Su cosa si regge allora la pretesa, sottolineata nell'intervento conclusivo di Nicola Resta, di «opporsi al frazioniganizzativa delle piccole imprese? Nella Confindustria (il contratto dei metalmeccanici insegna) la piccola impresa continua ad essere usata per formare « argini » contro le rivendicazioni dei lavoratori.

Le produrrà la Innocenti-Leyland per i Paesi del MEC compresa l'Italia

Queste le novità della Mini-Export «europea»

I prezzi dei nuovi modelli - Tutti i tipi hanno un nuovo comando del cambio, il bloccasterzo ed una pulsantiera di sicurezza - Le modifiche maggiori alla « Mini Cooper 1300 »



D'ora innanzi sarà la Innocenti a fornire le « Mini» ai mercati dell'Europa occidentale, nel quadro della politica di sviluppo delle marche del gruppo British Leyland. Ecco quindi il lancio, da parte della Leyland-Innocenti, delle « Mini » Export che si affiancheranno alle « Mini » attualmente in produzione. Si tratta infatsostanzialmente, delle stesse vetturette. Ma non ci si è limitati a cambiarne la denominazione; sono stati apportati anche numerosi miglioramenti.

Naturalmente i prezzi delle « Mini » Export sono più alti di quelli delle versioni attualmente a listino, i cui prezzi sono immutati. Al netto dell'IVA le Export, che sono in vendita anche in Italia, costano: 1.110.000 lire la « 1000 »; 1.187.000 lila ≪ 1001 »: 1.406.000 lire la « Cooper 1300 ». Ecco le modifiche apportate ai vari modelli:

Modifiche comuni alle Mini 1000, 1001 e Cooper 1300 Nuovo comando cambio: il sistema risulta più dolce da azionare e più preciso rispetto al preesistente in quanto sono stati eliminati diversi rinvii nei leveraggi. La manovra di inserimento della retromarcia è facilitata: si deve infatti sollevare leggermente la leva per portarla nella posizione R.M. invece di spingerla vincendo la resistenza di una molla.

Bloccasterzo: è fissato sulla destra del cannotto sterzo al quale è rigidamente collegato a mezzo di bulloni a testa tranciabile. Supera ampiamente le condizioni di prova (resistenza alla torsione) previste dagli attuali regolamenti europei. Per maggior sicubloccaggio fintantoché la chiave non è completamente sfilata dal blocchetto.

Maniglie di appiglio posteriori: sono due, corredate di ganci appendiabito. Nuovi marchi per contraddistinguere la serie Ex-

Modifiche comuni alle Mini

Sono state adottate trombe elettriche bitonali uguali a quelle utilizzate per le versioni « Cooper 1300 ». Il tergicristallo è del tipo a due velocità, controllato da un interruttore a tre posizioni (fermo, lento,

L'impianto del freno di soccorso è dotato di spia rossa che segnala l'inserimento del freno a mano. La spia è posta sul pannello situato sotto il cruscot-

L'aletta parasole lato passeggero è dotata di specchietto uguale a quello usato sulla Cooper 1300.

Modifiche alla Mini 1001 Per meglio porre in risalto il motivo ornamentale dei coprimozzi gli stessi sono ora parzialmente verniciati in nero opaco.

Modifiche alle Mini 1001 e Cooper 1300 Il lavaparabrezza è ora dotato di pompa elettrica che assicura un azionamento più facile e pronto. Modifiche alla Mini Cooper

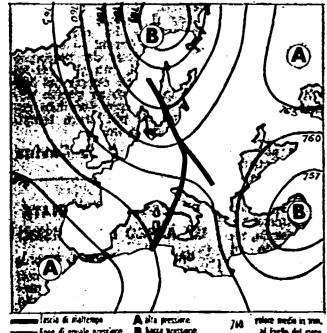
E' stato introdotto un impianto freni sdoppiato (anteriore-posteriore) i cui vantaggi ai fini della sicurezza sono evidenti. E' stato mantenuto il servofreno inserito nel solo circuito anteriore. L'impianto è inoltre dotato di un indicatore di guasto il quale fa accendere una spia rossa (che segnala anche l'inserimento del freno a mano) qualora si verifichi un calo di pressione in uno dei due circuiti durante la frenata. E' stato adottato un serbatoio liquido freni trasparente, per facilitare il con-trollo del livello.

E' stato modificato il 3º elemento silenziatore ed il percorso del tubo di scarico per diminuire la rumorosità allo scappamento senza alterare la potenza del motore.

Sono state modificate le strutture del ripiano portaoggetti ed il supporto piantone che risultano più deformabili e quindi con maggiore capacità di assorbimento di energia da parte del complesso-sterzo in caso di urto, limitando le penetrazioni del volante all'interno della vettura.

Por assoluta mancanza di spe zio la rubrica « Motori » è rinvista alla prossima settimana. Ce ne scusiamo con i letteri.

Situazione meteorologica



Il peggioramento che feri si è verificato sulle regioni estenderà orri anche a quelle ci trali a causa di una perturbazione proveniente dall'Europa centrale e diretta verso sud. Pertanto, sia al nord che al centro, specie le regioni tirreniche, si avranno formazioni nuvolose piuttosto consistenti accompagnate da precipitazioni sparse a carattere intermittente. Durante il corso della giornata i fenomeni di cattivo tempo si attenueranno a cominciare dalle regioni nord-occidentali e il relativo settore della catena alpina. Per quanto riguarda l'Italia meridionale il tempo si manterrà buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Temperatura in diminuzione sulle regioni setten'rionali e quelle tirreniche centrali, invariata sulle altre regioni della penisola.

LE TEMPERATURE

Pisa Ancona Perugia Pescara 7 12 7 10 7 16 5 15 Reggie Messina Palermo 6 11 6 12 L'Aquile Roma Beri

. 10 29 11 21